Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Mercoledì 15 febbraio | Numero 38

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DLX. (Dato a Roma, il 1° dicembre 1904), col quale il pio Istituto dei prestiti e risparmi di Nemoli (Potenza), viene trasformato in cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo ed è approvato lo statuto organico per il governo del pio ente.

N. DLXI. (Dato a Roma, il 15 dicembre 1904), col quale l'Asilo infantile di Ombriano viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. DLXII. (Dato a Roma, il 18 dicembre 1904), col quale l'Asilo infantile di Sale Marasino viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 20 luglio 1903, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 10 novembre 1904, con la quale il Consiglio provinciale di Bari stabilì di classificare tra le provinciali la strada comunale compresa fra l'abitato di Acquaviva e quello di San Michele;

Ritenuto che, pubblicata tale deliberazione a termini di legge, non furono prodotti reclami;

Ritenuto che la strada predetta è di grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una vasta estensione della Provincia, facendo parte dell'arteria principale Acquaviva-San Michele-Turi-Conversano-Polignano che congiunge le due linee ferroviarie Gioia-Bari e Bari-Brindisi ed attraversa l'altra Bari-Locorotondo;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che dall'abitato di Acquaviva conduce a quello di San Michele è inscritta nell'elenco delle provinciali di Bari.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5455	De Bonis Pietro fu Teodosio	Pietragalla	Potenza
5456	Provaglio Luigi fu Cesare	Favezzano	Brescia
5457	Foppa-Pedretti Luigi fu Pietro Paolo	Telgate	Bergamo
5458	Del Nero Domenico fu Primo	Albaredo	Sondrio
5459	Predari Domenica fu Giuseppe	Asola	Mantova
5460	Rossi Michele fu Domenico	Cappodoccia	Aquila
5461	Oliva Francesco fu Antonio	Badalucco	Porto Maurizio
5462	Simi ved. Papini Maria Caterina fu Michele	Coreglia Antelminelli	Lucca
5463	Frongia-Pinna Angelo fu Pietro	Uras	Cagliari
5464	Vecchio in Francese Maria di Angelo	Palestro	Pavia
5465	Grosso in Papasogli Rosa di Luigi	Alessandria	Alessandria
5466	Casati Antonia fu Sperandio	Mello	Sondrio
5467	Borgna in Sasia Maria Caterina fu Antonio	Rossana	Cuneo
5468	Zucchi Brigida fu Giulio	Cremona	Cremona
5469	De Marchi Luigia fu Giuseppe	Brendola	Vicenza
5470	Curti Pietro fu Giuseppe	Graffignana	Milano
5471	Bertola in Ferrero Matilde fu Giacomo	Viverone	Novara
5472	Piccolo Salvatore fu Luca	Mondragone	Caserta
5473	Ranciolio ved. Rozza Angela fu Gaetano	Truccazzano	Milano
5474	De Marco Valentino fu Giovanni Battista	Persian di Prato	Udine
5475	Mencacci in Poli Filomena fu Frediano	Coreglia Antelminelli	Lucca
5476	Lavi Giovanni fu Giorgio	Osio Sotto	Bergamo
5477	Osella Carlo Giuseppe fu Carlo	Salto	Torino
5478	Dal Prà in Zanini Maria Luigia di Luigi	Malò	Vicenza
5479	Allasia Maria fu Giovanni	Busca	Cuneo
5480	Civati Giovanni fu Giovanni	Sarnico	Bergamo
5481	Reina Luigia fu Ignazio	Ghemme	Novara
5482	Dallepiane Maria fu Bartolomeo, ved. del maestro Boraschi	Palanzano	Parma
5483	Agnini Elisa di Giuseppe, ved. del maestro Ravani	Aulla	Massa Carrara
5484	Bratto Baldassarre fu Martino	Torrita	Siena
5485	Bobbioni Virginio fu Luigi	Langhirano	Parma
5486	Agostini ved. Gramego Augusta fu Urbano	Fumane	Verona
5487	Santoro Pasquale fu Giambattista	Ascoli Satriano	Foggia

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, in adunanza del 12 dicembre 1904.

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597 — Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. — Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzato	Indennità
25 settembre 1904	1 novembre 1904	—	463 62	—	—	—
31 agosto 1904	1 novembre 1904	—	551 96	—	—	—
11 ottobre 1904	1 novembre 1904	—	852 18	—	—	—
10 settembre 1904	4 novembre 1904	—	300 —	—	—	—
10 settembre 1904	16 ottobre 1904	—	376 98	—	—	—
23 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	776 92	—	—	—
2 settembre 1904	1 ottobre 1904	—	782 64	—	—	—
16 giugno 1904	1 ottobre 1904	—	412 86	—	—	—
25 agosto 1904	16 ottobre 1904	—	918 63	—	—	—
4 ottobre 1904	15 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
12 ottobre 1904	1 ottobre 1904	—	731 42	—	—	—
22 settembre 1904	1 novembre 1904	—	638 64	—	—	—
10 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	729 61	—	—	—
3 settembre 1904	1 luglio 1904	—	725 —	—	—	—
13 ottobre 1904	1 novembre 1903	—	337 06	—	—	—
20 novembre 1904	1 novembre 1904	—	913 06	—	—	—
24 novembre 1904	1 ottobre 1904	—	680 19	—	—	—
10 gennaio 1904	16 agosto 1904	—	975 —	—	—	—
1° novembre 1904	16 ottobre 1904	—	703 36	—	—	—
25 settembre 1904	16 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
22 novembre 1904	1° ottobre 1904	—	383 38	—	—	—
24 ottobre 1904	1° novembre 1904	—	913 06	—	—	—
22 ottobre 1904	15 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
27 ottobre 1904	1° dicembre 1904	—	200 —	—	—	—
15 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	680 97	—	—	—
29 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	815 12	—	—	—
25 novembre 1904	15 ottobre 1904	—	594 73	—	—	—
4 agosto 1904	6 ottobre 1903	—	155 81	—	—	—
19 gennaio 1904	4 novembre 1902	108 90	150 —	41 10	—	—
22 agosto 1904	1 novembre 1902	269 89	300 —	30 11	—	—
11 marzo 1904	1 giugno 1904	—	752 75	—	—	—
30 maggio 1904	1 agosto 1904	—	411 89	—	—	—
2 agosto 1904	6 gennaio 1903	—	652 75	—	—	—

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5488	Sianesi Savina fu Luigi, ved. del maestro pensionato Perico	Canelli	Alessandria
5489	Orlandi Emilio fu Nicola	Montegranaro	Ascoli Piceno
1658	Todeschini Teresa fu Giov. Battista	Altavilla Vicentina	Vicenza
1659	Eredi della maestra Narducci Luigia	Ferno	Milano
1660	Arista Luigia di Vincenzo, ved. del maestro Visconti	Barisciano	Aquila
1661	Carmerlingo Carmela fu Giambattista, ved. del maestro Sorbo	Sant'Antimo	Napoli
1662	Francia in Saettone Caterina fu Benedetto	Piatto	Novara
1663	La Sala Filomena fu Nicola, ved. del maestro Nozza	Genzano	Potenza
1664	Orfani della maestra Baldassarri Nicola	Norma	Roma
1665	Armellino in Arciello Francesco fu Paolo	Sicignano	Salerno

Roma, addì 30 gennaio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,181,130 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 890, al nome di Mona *Andreina* e Teresa fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre Velati Laura fu Gerolamo, vedova di detto Michele Mona, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mona *Carolina-Andreina-Michelina* e Teresa fu Michele, minori ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 937,528 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Caputo *Gabriele* fu Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Giglio, domiciliato in Teverola d'Aversa (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo *Gabriela* fu Ferdinando, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 febbraio in lire 100.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597. Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzate	Indennità
25 giugno 1904	31 dicembre 1899	373 29	456 24	82 95	—	—
25 ottobre 1903	12 ottobre 1903	—	450 35	—	—	—
11 luglio 1904	—	—	—	—	—	938 41
26 agosto 1904	—	—	—	—	—	1,409 54
1 settembre 1904	—	—	—	—	—	666 85
16 ottobre 1904	—	—	—	—	—	730 93
7 aprile 1903	—	—	—	—	—	680 74
30 maggio 1904	—	—	—	—	—	556 27
23 maggio 1904	—	—	—	—	—	555 35
18 aprile 1904	—	—	—	—	—	591 11
	Totali . . . L.	752 08	19,686 18	—	—	6,129 20

Il direttore generale della Cassa depositi e prestiti
amministratore del Monte
VENOSTA.

14 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,56 12	102,56 12	104,06 40
4 % *netto*	104,37 08	102,37 08	103,87 36
3 ½ % *netto*	102,54 72	100,79 72	102,11 25
3 % *lordo*.	75,03	73,83	74,12 72

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 14 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Di Sant'Onofrio e De Amicis.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Arlotta, che lo interroga per sapere « se sono esatte le notizie recentemente pubblicate dai giornali intorno al tracciato della direttissima Roma-Napoli, ed in caso affermativo se l'onorevole ministro giudichi che quel tracciato risponda ai requisiti essenziali che deve avere la comunicazione direttissima fra la capitale, le provincie meridionali e la Sicilia; chiede pure quali sono gli intendimenti per l'esecuzione del primo tronco della detta linea, deliberato dal Parlamento con la legge 30 giugno 1904, n. 293 ».

Le notizie pubblicate nei giornali sono esatte, e ritiene che il progetto, che sarà domani esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, presentando il tracciato più breve e più economico, e con pendenze limitate, corrisponda ai fini della nuova linea, che sono quelli infatti di stabilire non solo una comunicazione più rapida fra Roma e Napoli, ma fra la Sicilia e l'Italia meridionale col settentrione d'Italia ed il resto d'Europa.

È vero poi che la nuova linea avrà un solo binario, ma deve considerarsi che rimane l'altra linea parallela, e che, di più, le principali opere d'arte saranno fatte in modo da corrispondere al doppio binario, che potrà attuarsi appena il traffico lo imponga.

Intanto si risparmia il capitale di 15 milioni per qualche anno.

Appena avutasi l'approvazione del Consiglio superiore si darà mano ai progetti esecutivi, ed, entro pochi mesi, si bandiranno gli appalti per i principali lavori (Benissimo).

ARLOTTA, prende atto che le notizie pubblicate sono esatte, e comprende il riserbo nel momento che il Consiglio superiore è chiamato a dar parere sul progetto modificato. Egli si agura per altro che queste modificazioni non alterino radicalmente il concetto della direttisima, che è quello di creare la comunicazione la più breve, fra la Capitale, il Mezzogiorno e la Sicilia. La Commis-

sione Reale propose la trazione elettrica, nuove stazioni a Roma ed a Napoli, sede propria per l'intera linea, doppio binario.

Ora si propone di abbandonare la trazione elettrica, di conservare le attuali stazioni, di servirsi dei tronchi attuali Napoli-Aversa e Roma-Cecchina, e di costruire la linea ad un binario solo. Può comprendere le prime due condizioni, ma non comprende che la linea non abbia sede propria e che sia ad un binario solo. Tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministro riguardo alla esecuzione del primo tronco della direttissima e si agura che fra pochi mesi si possa procedere agli appalti ed iniziare i lavori (Benissimo).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, afferma che l'avvenire non è compromesso, nè per i tronchi estremi in sede propria, nè per il doppio binario, nè per la trazione elettrica. Per quanto riguarda gli appalti conferma le sue esplicite dichiarazioni, delle quali attendeva che l'on. Arlotta si sarebbe dichiarato soddisfatto.

ARLOTTA, deve osservare che nella sua parola l'onorevole ministro non poteva trovare un rimprovero. Dichiara di prendere atto volentieri delle sue dichiarazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Arlotta che interroga per sapere « se e quando intenda provvedere all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi nella stazione di Portici, che, malgrado l'enorme aumento del traffico, trovasi ancora nelle identiche condizioni che aveva quando fu aperta al pubblico, nell'anno 1844, prima fra tutte le stazioni d'Italia ».

Nota che al Ministero non è pervenuta finora veruna domanda relativa a nuovi lavori di ampliamento della stazione di Portici, che veramente è molto antica, anzi risale al 1839.

Non appena però l'on. Arlotta presentò la sua interrogazione, il Ministero chiese all'ispettore del Circolo quali fossero i lavori urgenti per quella stazione. La relazione che si attende sarà esaminata con la massima cura, e sarà provveduto in conseguenza.

ARLOTTA, esposte le pessime condizioni nelle quali si trova la stazione di Portici, la prima d'Italia in ordine d'antichità, prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Arlotta, che interroga per sapere « in qual modo intenda provvedere ai lavori indispensabili ad evitare i continui interrimenti del porto del Granatello, la cui importanza commerciale si è venuta accrescendo considerevolmente in questi ultimi tempi ».

Riconosciutasi la necessità di una escavazione per l'insabbiamento verificatosi, fu chiesta una relazione alla Capitaneria del porto per vedere se si potevano portare i fondali a sette metri. Fu presentato un preventivo che importerebbe 200,000 lire di spesa.

Riservandosi di provvedere all'esecuzione dell'intero progetto, il Ministero ha disposto intanto l'escavazione della parte insabbiata.

ARLOTTA nota che la posizione dell'imboccatura del porto produce frequenti insabbiamenti. Ora i lavori ordinati non provvederanno a nulla, se non si penserà prima ad attuare il progetto del genio civile del 1903, che importa la spesa di 600,000 lire, ma che provvede definitivamente al riordinamento del porto.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Pala che interroga per sapere « se ha intenzione di nominare una Commissione che riferisca sull'attuale classificazione delle strade nazionali e provinciali in Sardegna ».

Da molto tempo ha intenzione di nominare questa Commissione; finora però non ha potuto farlo perchè l'amministrazione è stata impegnata in altre questioni.

Fra brevi giorni però questa Commissione sarà nominata, e di essa procurerà che faccia parte anche qualche rappresentante della Sardegna.

PALA, rilevata la gravità del problema, si riserva di far proposte opportune quando la questione verrà in discussione alla Camera.

Intanto prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

POZZI, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Arturo Luzzatto, che interroga per sapere « se in presenza dei gravissimi inconvenienti che si verificano giornalmente nel servizio ferroviario, non creda opportuno prendere, all'infuori di quanto si dovrà decidere per il 30 giugno, qualche provvedimento di urgenza atto a meglio garantire la sicurezza dei viaggiatori ».

Notato che questa interrogazione è così generica che egli non può dare una risposta precisa, osserva che di fronte agli inconvenienti innegabili, il Ministero non può che seguire tutto ciò che accade e prendere i provvedimenti che si reputano necessarî.

Ma se l'on. Luzzatto intende chiedere provvedimenti generali, per ora il Ministero non può che studiare l'importante problema, ma il Ministero stesso caso per caso intende adottare quei provvedimenti che si reputassero indispensabili.

LUZZATTO ARTURO nota che gl'inconvenienti che si verificano in questi ultimi tempi dimostrano una stato di cose anormale.

Guasti di macchine, e quindi ritardi ed altri inconvenienti, si deplorano troppo spesso, e perciò su di essi richiama la vigile attenzione dell'Ispettorato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Arturo Luzzatto che interroga per sapere « se non intenda nella concessione dei sussidî chilometrici, ai servizi di automobili, dare la preferenza ai consorzi comunali »

Dice che nel corrente esercizio fu aumentato il fondo per sussidiare l'impianto di questi servizi sia ai Comuni che ai privati.

Recentemente sono pervenute al Ministero 74 domande di sussudî per oltre 2000 chilometri di percorrenza; e il Governo, nella concessione dei sussidî, si ispirerà al criterio dell'importanza della linea da esercitare prescindendo dal concessionario.

LUZZATTO ARTURO si dichiara soddisfatto di questa dichiarazione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Arturo Luzzatto che lo interroga per sapere « se non intenda adottare provvedimenti per il sollecito funzionamento dei servizi telefonici intercomunali ».

Dice che gli uffici telefonici governativi hanno avuto precise istruzioni di prestarsi a favorire il pubblico nel miglior modo. Alcuni inconvenienti accadono per il deficiente impianto della rete telefonica, e si fa ogni sforzo possibile per eliminarli.

LUZZATTO ARTURO, si compiace di queste dichiarazioni e vorrebbe che negli uffici telefonici si affiggesse un quadro dal quale risultasse il numero delle comunicazioni domandate, affinchè ciascuno potesse sapere approssimativamente quando può venire il suo turno.

Presentazione di relazioni.

RUBINI, a nome della Giunta generale del bilancio, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Pagamento al Governo francese del debito di 5 milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia dei debiti del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 0[0 netto;

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio 1904-905.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alle leggi sullo stato degli ufficiali della R. marina.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

ROSSI ENRICO, relatore, a nome della Commissione, raccomanda al ministro di voler dare affidamento alla Camera che in avvenire le destinazioni di ufficiali a speciali incarichi presso l'amministrazione centrale saranno tenute nei limiti dello stretto necessario.

MIRABELLO, ministro della marina. Terrà nel debito conto le osservazioni dell'onorevole relatore.

Approvazione del disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo della frazione Treschè-Conca.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione in prima lettura del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario, relative alle guarentigie ed alla disciplina della magistratura.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, dovrebbe, ai termini del regolamento, esporre i motivi del disegno di legge.

Si riferisce alla relazione stampata, riservandosi di rispondere alle eventuali obiezioni. Si limita a ricordare alla Camera che egli non ha inteso risolvere con queste sue proposte tutti gli ardui problemi, che si connettono coll'ordinamento giudiziario, ma solo di garantire vie maggiormente l'indipendenza della magistratura.

MORANDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

GALLUPPI, loda il concetto di affrontare con separati disegni i singoli problemi attinenti all'ordinamento giudiziario: crede però che le attuali proposte segnino un regresso in confronto di quelle presentate dal compianto Zanardelli.

Avrebbe desiderato che si affermasse la completa autonomia dell'ordine giudiziario, sottraendo totalmente la carriera dei magistrati all'ingerenza del potere esecutivo. Invece a questo concetto sembra che abbia rinunciato il ministro guardasigilli.

Nè vale invocare il principio della responsabilità ministeriale, poichè questa si risolve troppo facilmente nella sanzione dell'arbitrio ministeriale.

Tutto il presente disegno di legge rivela quindi l'inte nto i conciliare i due principî: l'indipendenza e l'ingerenza del potere ministeriale.

Ad ogni modo approva che si sancisca l'inamovibilità non solo pel grado, ma per la residenza, e che si estenda questa prerogativa ai pretori.

Loda anche le disposizioni relative ad incompatibilità morali che grandemente nuociono al prestigio della giustizia.

Reputa, invece, eccessivo il divieto ai magistrati di assumere arbitrati all'infuori dei casi previsti da leggi o da regolamenti.

Sulla seconda parte del disegno di legge, che riguarda le promozioni e la disciplina, l'oratore è convinto che debba escludersi assolutamente l'intervento dell'arbitrio ministeriale, che qui, invece, viene mantenuto specialmente per le nomine ai posti più elevati.

Approva però l'istituzione dei Consigli giudiziarî e dei tribunali disciplinari, e la relativa procedura.

Conclude dichiarando che, pur facendo le sue riserve sul principio informatore della proposta, e ritenendo necessari non pochi ritocchi, darà tuttavia voto favorevole al disegno di legge.

ROSADI, riservandosi di fare, in seconda lettura, alcune osservazioni e proposte sui singoli articoli, nota intanto che sarebbe stato più opportuno presentare non già separate proposte, ma tutto un complesso organico di provvedimenti.

Diversamente si va incontro ad inevitabili lacune ed incongruenze.

Così l'intervento del procuratore del Re nei Consigli giudiziari contraddice al principio, proposto in altro disegno di legge, della indipendenza reciproca fra la magistratura giudicante e quella requirente.

Non ostante questa ed altre mende, si ripromette di esaminare il disegno di legge con la maggiore benevolenza e di dare ad esso il suo voto favorevole.

(Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione per sapere quali provvedimenti abbia adottato per difendere la proprietà artistica dai furti che si consumano nelle gallerie e nei musei.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione per sapere se intenda proporre la modificazione della legge sulla conservazione dei monumenti e modificare frattanto il regolamento relativo.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere il motivo pel quale i servizi automobilistici per viaggiatori furono esclusi dal sussidio governativo.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere quando saranno date disposizioni per l'acceleramento del nuovo catasto nel circondario di Frosinone, richiesto da parecchi comuni.

« Clemente Maraini ».

« Interrogo il ministro della guerra per sapere se egli intende ripresentare il progetto di legge Ottolenghi (n. 310) relativo alla modificazione dell'articolo 67 della legge sulle pensioni civili e militari (testo unico approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70).

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro guardasigilli, sui criteri coi quali si procede alle promozione dei magistrati, criteri dalla Corte dei conti non ritenuti del tutto conformi alle leggi, e sulla instabilità delle norme che regolano tali promozioni.

« Lucifero ».

RONCHETTI, ministro guardasigilli, prega l'on. Lucifero, il quale ha presentato un'interpellanza sulle promozioni nella magistratura, di volerla rimettere alla prossima discussione del bilancio, poichè altri oratori si propongono di trattare in quella sede lo stesso argomento.

LUCIFERO, chiede che l'interpellanza sia intanto inscritta nell'ordine del giorno, salvo di decider poi circa il momento dello svolgimento,

(Rimane così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni delle elezioni contestate di Corato (proclamato Malcangi) e Ferrara (proclamato Ruffoni). Saranno discusse venerdì.

Sull'ordine del giorno.

COTTAFAVI chiede di poter svolgere domani una sua proposta di legge relativa alla bonifica delle cave di sterro che costeggiano le linee ferroviarie.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, consente.

(Rimane così stabilito).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Aguglia — Albasini — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottori — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camagna — Camera — Camerini — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Celli — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Ciccarone — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — D'Aronco — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Saluzzo — Di Stefano.

Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gallo — Galluppi — Gattorno —

Gianturco — Giordani-Apostoli — Giovanelli — **Girardi** — **Goglio** — **Graffagni** — Guastavino — Gucci-Boschi.

Larizza — Leali — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — **Luzzatti** Luigi — Luzzatto Arturo.

Macola — Majorana Giuseppe — **Malcangi** — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Masselli — Mazziotti — Medici — Melli — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Nitti — Noè.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Petroni — Piccolo-Cupani — Pilacci — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Rummo.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santini — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Semmola — Silvestri — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo.

Callaini — Cipelli — Cirmeni.

Dagosto — Dari — De Luca Ippolito Onorio.

Farinet Francesco — Florena — Fortunato — Fulci Ludovico.

Giaccóne — Gorio.

Landucci — Libertini Gesualdo — Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mango — Maraini Emilio — Marzotto — Materi — Matteucci — Merci — Mirabelli — Modestino — Morpurgo.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Papadopoli — Pastore.

Quistini.

Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Serristori — Spirito Beniamino.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Barzilai — Berio — Bizzozero — Bonardi — Bottacchi.

Calleri — Cerulli — Cicarelli.

De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.

Falcioni — Falconi Gaetano — Fani.

Galletti — Ginori-Conti — Giolitti — Giuliani.

Jatta.

Maresca — Meardi — Mel.

Pandolfini.

Rochira.

Sormani.

Tizzoni — Toaldi.

Vendramini.

Assenti per ufficio pubblico:

Carboni-Boj — Chiapusso.

Gattoni — Massimini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 165
Contrari 38

(La Camera approva).

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione.

Favorevoli 169
Contrari 36

(La Camera approva).

Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano.

Favorevoli 175
Contrari 29

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 17.25.

DIARIO ESTERO

Come era annunciato, ieri si riaprì il Parlamento inglese e S. M. il Re Eduardo lesse il seguente discorso:

Milordi! Signori!

Le mie relazioni con le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Ho avuto una soddisfazione particolare ricevendo nell'autunno scórso il Re e la Regina di Portogallo, sovrani di un paese che da secoli è unito alla Gran Brettagna dai più intimi vincoli di amicizia.

La guerra che è cominciata nel febbraio dello scorso anno fra i russi e i giapponesi disgraziatamente continua ancora. Il mio Governo ha avuto una gran cura di osservare strettamente gli obblighi che incombono ad una Potenza neutrale.

La situazione della penisola balcanica continua ad essere inquietante. Le misure adottate per iniziativa dei Governi dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno ottenuto il risultato di apportare qualche miglioramento nella situazione. Nei distretti dove regnavano disordini è stato ottenuto un notevole progresso colla riorganizzazione della gendarmeria, alla quale gli ufficiali del mio esercito hanno portato un importante contributo. Ma queste misure devono essere ancora completate con riforme radicali, riguardanti soprattutto il regime finanziario, acciocchè si possa attuare un miglioramento stabile nell'amministrazione di queste provincie dell'Impero turco.

Rilevo con soddisfazione il fatto che i Governi austro-ungarico e russo hanno presentato alla Porta recentemente alcune proposte che tendono a questo scopo.

Il mio Governo si mantiene sempre in contatto coi Governi delle principali potenze che sono maggiormente interessate in tale importante questione.

La Convenzione conclusa fra il mio Governo e quello della Repubblica francese per la risoluzions amichevole di questioni che si riferivano agli interessi dei due paesi ha ottenuto l'approvazione del Parlamento francese ed è stata debitamente ratificata.

Questa Convenzione avrà, io credo, risultati vantaggiosi per i due paesi e nello stesto tempo non mancherà di riaffermare le amichevoli relazioni che esistono fortunatamente fra di essi.

Fra il mio Governo e quelli della Svezia e Norvegia, del Portogallo e della Repubblica elvetica sono state concluse Convenzioni, in virtù delle quali le divergenze di un certo ordine saranno sottoposte ad arbitrato.

Il mio Governo ha concluso pure con quello della Russia una Convenzione, per la quale una Commissione internazionale di inchiesta è stata costituita, in conformità dei principî della Convenzione dell'Aja del 1899, coll'incarico di esaminare le circostanze nelle quali si produsse il disastro cagionato ad alcuni battelli da pesca inglesi dalla flotta russa nel mare del Nord e di far ricadere su chi spetta la responsabilità di questo deplorevole incidente.

Il Governo imperiale e l'amministrazione coloniale studiano con viva attenzione i provvedimenti da prendersi per stabilire nel Transvaal una Costituzione rappresentativa, ciò che costituirà un

notevole progresso nel senso di un' ulteriore completa autonomia.

Un accordo concluso a Lhassa il 7 settembre porrà le relazioni dell'India col Thibet su un piede soddisfacente.

Il Messaggio felicita le autorità civili e militari per il modo brillante con cui la missione inglese nel Thibet superò le grandi difficoltà incontrate.

Il Governo cinese ha inviato a Calcutta un commissario per negoziare una Convenzione, con la quale la Cina aderisca all'accordo anglo-tibetano.

L'Emiro dell'Afghanistan ha inviato suo figlio a Calcutta, a fare una visita di complimento al Vicerè delle Indie.

Il Governo delle Indie ha inviato a Cabul un alto funzionario per discutere con l'Emiro le questioni relative alle relazioni anglo-afgane.

Il Messaggio continua annunciando la presentazione di una proposta di legge per modificazioni alle circoscrizioni elettorali, di un *bill* tendente ad attenuare gli inconvenienti prodotti dall'immigrazione estera e di progetti relativi alla disoccupazione degli operai, agli accidenti sul lavoro, alla creazione di un Ministero del commercio e dell'industria e ad altri provvedimenti.

***

Le notizie più contradittorie sulla possibile pace fra la Russia ed il Giappone seguono a far le spese di tutta la stampa. Nel mentre alcuni giornali s'ostinano a dire in corso segrete trattative di pace e ne indicano pure le condizioni, altri risolutamente le smentiscono e dimostrano come la Russia, dopo le ripetute sconfitte marittime e terrestri non può cessare la guerra, senza che prima abbia riportata una qualsiasi vittoria che ne rialzi il prestigio militare innanzi al mondo.

Importante ci sembra, e lo riproduciamo a semplice titolo di cronaca, il seguente dispaccio che ieri l'altro il *New-York Herald*, edizione di Parigi, ha ricevuto dal suo corrispondente da Pietroburgo:

« Ho potuto scambiare alcune parole con un generale, tornato ultimamente dalla Manciuria per ragioni di salute e che era sul punto di ripartire per raggiungere lo stato maggiore di Kuropatkine. Sono stato colpito dalla mancanza di fiducia da lui manifestata per quello che riguarda l'avvenire dell'esercito russo. Egli mi disse: Noi abbiamo poca speranza di ottenere una vittoria decisiva. Crediamo piuttosto che vi saranno una serie di piccoli scontri. Nessuno può dire quello che avverrà. La situazione è così complicata, che io non voglio arrischiarmi ad esprimere un'opinione qualsiasi.

« Il generale ha grandi relazioni a Pietroburgo, ed io gli rivolsi la domanda, che qui è sulle bocche di tutti e che trova le risposte più disparate. Il generale mi disse: – La guerra può durare a lungo, un anno, due anni e forse tre. Ma molti di noi sperano che un intervento amichevole abbia a porvi fine. Noi pensiamo che il ministro degli esteri francese, Delcassé, potrebbe essere il mediatore. Tutti conosciamo la sua sincera amicizia per la Russia ».

***

L'udienza di Kossuth dall' Imperatore d'Austria e Re d' Ungheria è commentata da tutti i giornali europei e preoccupa non poco i circoli politici austriaci. Si ritiene che essa non abbia dato il risultato che si sperava.

La *Neue Freie Presse* scrive:

« L'Austria ha una sola parola da dire sulla sistemazione delle sue relazioni con l' Ungheria. Essa può soltanto accettare una situazione che le permetta di mantenere con l' Ungheria rapporti ragionevoli ».

Kossuth, dopo l' udienza, ricevè parecchi giornalisti e loro dichiarò che egli era venuto a Vienna colla speranza di convincere l' Imperatore Francesco Giuseppe che nessun partito in Ungheria vuol separare gli interessi dell' Ungheria da quelli della Monarchia.

« L' Ungheria – disse – potrebbe divenire il più solido sostegno della Monarchia, se nulla le impedisse di sviluppare liberamente le sue aspirazioni ».

Non ha detto però se il suo scopo fosse stato raggiunto, anzi se devesi giudicare dal discorso pronunziato ieri dal presidente del Consiglio austriaco, barone von Gautsch, alla Camera, parrebbe di no.

***

Al Senato di Washington è terminata la discussione sulla ratifica dei trattati d'arbitrato, ed il Senato, malgrado l'opposizione del Presidente Roosevelt, li ha approvati limitandone l'esecuzione immediata e votando un articolo che toglie al Governo la facoltà di ricorrere al tribunale internazionale dell'Aja, senza nuovi specificati trattati. L'articolo aggiunto dice:

« Le alte parti contraenti, prima di appellarsi alla Corte permanente di arbitrato, concluderanno un trattato speciale che delimiti chiaramente le questioni in litigio, l'estensione dei poteri degli arbitri, i termini da fissare per la formazione del tribunale arbitrale e le varie fasi della procedura ».

Un dispaccio da Washington, 13, assicura che il Presidente Roosevelt, dopo la modifica votata dal Senato, non presenterà i trattati ai paesi coi quali erano stati negoziati, perchè ritiene che coll' emendamento del Senato i trattati non solo cessano di essere un passo verso la causa dell'arbitrato generale, ma sono realmente un passo retrogrado. Quindi non conviene presentarli nella forma alterata ai paesi con i quali si è trattato.

L'Istituto internazionale di agricoltura

S. M. il Re d'Inghilterra ha diretto a S. M. il Re d' Italia, in data di ieri, il seguente telegramma:

« S. M. il Re. — Roma.

« Avendo appreso la proposta di V. M. per la convocazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma, desidero esprimere il profondo interesse che ho sempre preso alla prosperità di questa grande industria, e saluto, con animo lieto, come la benvenuta, ogni discussione per la esplicazione di provvedimenti pratici in suo favore. Perciò col massimo interesse attendo le proposte di V. M. che saranno accuratamente esaminate dal Mio Governo.

« EDOARDO R. I ».

S. M. il Re d' Italia ha così risposto:

« Con tutto il Mio cuore ringrazio V. M. per l' interesse che vuol prendere alla Mia iniziativa. Mi auguro che, col concorso del Vostro nobile paese, si possano raggiungere dei risultati utili e vivamente desiderati.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il Presidente della Confederazione Elvetica ha così telegrafato:

« S. M. il Re d' Italia — Roma.

« Il Consiglio federale felicita vivamente V. M. della iniziativa che ha voluto prendere per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura. Esso esprime gli auguri più vivi per la realizzazione di quest' opera bella.

« In nome del Consiglio Federale svizzero
« RUCHET ».

S. M. il Re d'Italia ha risposto:

« Presidente della Confederazione Svizzera
Berna.

« Vivamente ringrazio il Consiglio Federale degli augurî che ha voluto inviarmi e sarò lieto di veder la Svizzera concorrere al fine che Mi propongo di raggiungere.

« VITTORIO EMANUELE ».

Da S. M. il Re di Rumania venne telegrafato:

« S. M. il Re — Roma.

« Constato con una gioia tutta particolare il vivo interesse col quale Tu consideri tutto lo sviluppo dell'agricoltura, questa fonte inesauribile di ricchezza e di prosperità nazionale. Pertanto con tutto il cuore Ti prego di ricevere le Mie più calorose felicitazioni per l'iniziativa che ora hai presa al fine di creare un Istituto internazionale di agricoltura che recherà, ne sono convinto, i migliori frutti, e per la riuscita del quale esprimo gli augurî più sinceri ».

« CARLO ».

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. M. il Re Carlo — Bucarest.

« Gli augurî che Tu esprimi per la prosperità dell'Istituto internazionale di agricoltura, che lo vorrei si affermasse e si svolgesse nell'interesse di tutti i paesi, sono per Me un pegno prezioso di successo e Te ne ringrazio ».

« VITTORIO EMANUELE ».

***

Le manifestazioni di plauso si susseguono in tutto il mondo civile.

La Società francese per l'arbitato ha inviato al Nostro Sovrano il seguente dispaccio:

« La Società francese per l'arbitrato fra le Nazioni, invia rispettose felicitazioni a Vostra Maestà per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura, iniziativa feconda di felici risultati per la unione dei popoli e la pace del mondo ».

Firmati: *Carlo Richet*
Federico Passy, presidenti.

Da Roma fu inviato in risposta a Federico Passy:

« Il mio Augusto Sovrano ha apprezzato e vivamente gradito l'omaggio di gratitudine di cui foste gli amabili interpreti. Sua Maestà ve ne ringrazia coi vostri colleghi.

Firmato: Il Ministro della Real Casa
Ponzio Vaglia.

La stampa francese si diffonde ancora nel trattare la proposta regale.

Il *Petit Parisien*, nel suo articolo di fondo del numero di ieri, dice che essa è un'iniziativa felice.

Il giornale espone il progetto del Re Vittorio Emanuele, che elogia vivamente; cita numerosi esempi di organizzazioni internazionali che provano la possibilità della realizzazione di quella ora vagheggiata dal Re d'Italia e conclude dicendo che questi esempi giustificano pienamente, anche dal punto di vista pratico, il pensiero del Re Vittorio Emanuele III. Nulla difatti impedisce ciò che Egli propone e per conseguenza tutto consiglia a sperare.

L'utilità tecnica dell'Istituto non è discutibile e d'altra parte, da un punto di vista più generale, è chiaro che esso costituisce una nuova garanzia pel mantenimento della pace in Europa, che ora sembra essere desiderata da tutti e non può essere ottenuta se non fondandola sopra una base solida e naturale.

***

Le Accademie, i Corpi scientifici, i municipî hanno voti di plauso.

Il Consiglio comunale di Napoli, iersera, su proposta della Giunta, ha deliberato, tra vive approvazioni, un voto di plauso a S. M. il Re.

***

L'Accademia dei georgofili di Firenze, al presidente del Consiglio dei ministri, cav. Giolitti, inviava il seguente dispaccio:

« L'Accademia dei georgofili di Firenze, che da oltre 150 anni propugna il progresso economico e rurale, plaude alla nobilissima iniziativa di fondare un Istituto internazionale per la difesa e l'incremento dell'agricoltura, augurando che l'adesione degli Stati esteri solleciti il conseguimento degli utili risultanti dalla feconda iniziativa, per la quale gli agricoltori tributeranno immensa gratitudine all'amatissimo Sovrano ».

Il presidente: *Ridolfi* ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina alle 8, si è recato, in automobile, a caccia a Castelporziano, assieme a S. E. l'ambasciatore degli Stati-Uniti, sig. Meyer, al generale Brusati, al principe don Prospero Colonna, al marchese Calabrini, al marchese Corsini di Lajatico e al capitano di corvetta cav. Cafiero.

Alle 10.30 S. M. la Regina assieme al gentiluomo e alla dama di Corte, duca e duchessa d'Ascoli, si è pure recata in automobile alla Reale tenuta.

Nel pomeriggio i Sovrani, coi seguiti e gli ospiti, ritornarono al Quirinale.

S. M. la Regina Margherita è ritornata ieri, alle 20,10 a Roma, in automobile, proveniente da Siena. Ad Acquapendente, a Bolsena, a Montefiascone l'Augusta Signora fu vivamente acclamata.

Croce rossa italiana. — Il ballo a benefizio della sezione di Roma della Croce rossa italiana avrà luogo il 25 corr al *Bertolini Splendid Hotel.*

Ogni biglietto d'ingresso dà diritto ad un numero per la lotteria.

I biglietti sono anche vendibili presso l'on. presidente duca L. Torlonia (via Bocca di Leone).

La lotteria verrà estratta alla mezzanotte precisa. Sono pervenuti i seguenti doni:

S. M. il Re: uno splendido *sur-table* d'argento - comm. Apolloni: *La preghiera*, busto - comm. Castellani: broche - fratelli Bocca: libri - E. Loescher e C.: libri.

Tra i premi non vinti nello scorso anno, e che figureranno nella lotteria di quest'anno, vi è un biglietto di prima classe Roma-Nizza e ritorno.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso, furono caricati nel porto di Genova 1210 carri, di cui 553 di carbone per i privati e 71 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 219, dei quali 150 per imbarco.

Treni bloccati dalla neve. — Forti ritardi di treni sono avvenuti in causa della grande quantità di neve caduta su alcune linee.

Arrivarono a Roma in ritardo il treno n. 89 proveniente da Castellammare Adriatico, e il n. 853 dalla stessa provenienza, il treno 241 da Sulmona, a parecchi dalla linea di Napoli.

Marina mercantile. — È giunto a Genova il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. Ll. Da Napoli è partito per New-York il *Città di Torino*, della Veloce. Da Suez ha transitato il piroscafo *Australien*, con a bordo il generale Stoessel.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LEOPOLI, 14. — Tutti i giornali polacchi della Galizia e della Polonia prussiana pubblicano una Nota, la quale dichiara che la popolazione polacca, pur deplorando gli attuali avvenimenti della Polonia russa e le tristi condizioni degli operai russi, crede tuttavia suo dovere di condannare l'azione del partito socialista, che conduce gli operai su vie perniciose per loro stessi e pericolose per l'intera nazione.

I polacchi respingono le asserzioni dei giornali esteri che l'attuale movimento sarebbe la preparazione di una rivoluzione, constatano che l'attuale agitazione della Polonia russa non è dovuta ai partiti politici polacchi ed è perfino contraria ai principi politici nazionali e dichiarano che coloro che incitano ai disordini la Polonia russa agiscono contro gl'interessi della nazione.

LONDRA, 14 — Col consueto solenne cerimoniale il Re Edoardo ha oggi inaugurato la sessione parlamentare, recandosi a leggere alla Camera dei lordi il messaggio del trono.

Malgrado il tempo freddo e coperto, lungo il percorso da *Buckingham Palace* a *Westminster*, grande folla ha assistito al passaggio del corteo reale, acclamando entusiasticamente i Sovrani.